DOMENICA-LUNEDI 3-4 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 131

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il passaggio dell'on. Mussolini nelle città e borgate del Veneto

suscita ondate d'entusiasmo tra le popolazioni

Dalle commoventi dimostrazioni del Polesine a quelle grandiose di Venezia

Mussolini in mezzo ai contadini polesani

La trasformazione della provincia rossa

PADOVA, 1. — Il viaggio del presidente del Consiglio on. Mussolini e del sottosegretario di stato all'interno on. Finzi nel Polesine ha costituito un avvenimento di eccezionale importanza.

Particolarmente notevole ed entusiastico è stato il ricevimento tributato all'on. Mussolini e all'on. Finzi dal popolo di Rovigo. Rovigo come è noto è stato fino ad un anno fa il capoluogo della provincia più rossa d'Italia. I 60 comuni del Polesine erano stati trionfalmente conquistati dai rossi e nel Polesine non si parlava più che degli amministratori socialisti.

Non si prevedava certo che in breve volgere di pochi mesi 62 comuni passassero nelle mani dei fascisti. Il 63.o, quello di Lendinara, essendo stato conquistato dai popolari.

Va però rilevato che durante il viaggio del presidente una delle più significative dimostrazioni gli è stata tributata precisamente a Lendinara.

Alle ore 15 precise l'automobile col presidente, seguita da altre 12, è partita fra le più calorose ovazioni da Piazza Garibaldi. Il corteo è passato attraverso le vie di Padova fra continui scroscianti applausi sotto una pioggia interminabile di fiori in mezzo al più vivo entusiasmo particolarmente delle classi operaie. L'onorevole Mussolini appariva vivamente commosso e salutava la folla con gesti del capo e della mano.

Il saluto dei contadini

Quando la automobile presidenziale ha cominciato a percorrere lo stradale che conduce a Battaglia un'altra inattesa manifestazione ha accolto l'on. Mussolini. Mille e mille coloni in tenuta da lavoro con i loro strumenti avevano lasciato il lavoro e si erano schierati lungo i bordi dello stradale.

L'on. Mussolini e l'on. Finzi vengono fatti oggetto dei più deliranti applausi. I contadini alzando le vanghe ed agitando i fazzoletti e cappelli gridano incessantemente: Viva il salvatore della Patria! Viva l'on. Mussolini.

A Battaglia una folla enorme aspetta il corteo presidenziale. L'on. Mussolini e l'on. Finzi seguiti dal ministro Carnazza e dal sottosegretario on. Sardi, dal comm. barone Russo del comm. Fasciolo e da tutte le autorità scendono in un grande ed artistico barcone per unaugurare la conca di Battaglia.

La conca di Battaglia

Questa conca sorge nel centro dell'abitato dove convergono le acque provenienti dal canale Battaglia e dal canale Este Monselice le quali scaricandosi ad una nuova conca ad un livello inferiore originano un terzo canale che incrementato lungo il suo corso da vari affluenti prende successivamente il nome di Sotto-Battaglia, Cagnolo Pontelongo e nuovo Bacchiglione. Dalla grande utilità di aprire una comunicazione diretta tra il canal Monselice Battaglia e Sottobattaglia si erano convinti fin dai venti anni addietro i più autorevoli magistrati delle acque. I lavori furono iniziati, però, soltanto alla fine del '19 e ultimati nello scorso mese.

La lunghezza della conca è di metri 40 di larghezza di metri 7 le porte della conca aperte oggi per la prima volta davanti al galleggiante su cui si era imbarcato l'on. Mussolini fra un delirio di applausi frenetrici e al suono della marcia reale e dell'inno fascista.

Il sindaco di Battaglia ha porto al presidente e ai membri del governo il saluto della laboriosa popolazione da lui amministrata. L'on. Mussolini profondamente commosso ha stretto la mano al sindaco dicendogli tutta la sua compiacenza per la grande opera oggi inaugurata. Mentre il barcone si avviava alla uscita della nuova conca i bambini delle scuole elementari e dell'Asilo infantile hanno intonato un canto pieno di dolcezze di augurio e di promesse. Le promesse che vengono dal cuore dei bimbi sono le più gradite per il presidente che scendendo dal barcone ha voluto prendere fra le braccia alcuni fra i più piccoli cantori per baciarli ripetutamente fra il più vivo entusiasmo dei modesti lavoratori che non avevano mai visto nelle loro contrade un primo minisro. E tanto meno avrebbero potuto mai sperare di vedere i loro figli tra le braccia del capo del governo.

Da Battaglia a Rovigo il viaggio è stato veramente trionfale.

Cittadino onorario a Monselice

A Monselice il Presidente del Consiglio viene ricevuto solennemente da tutto il consiglio comunale e partecipa ad una seduta. Il sindaco pronuncia parole di caldo patriottismo e così conclude: «Signori consiglieri, affinchè la gratitudine il saluto e la promessa siano consacrate in un atto pubblico che per il suo significato faccia fede alla unanimità dei nostri sentimenti la giunta municipale si onora di sottoporre alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno: Il Consiglio comunale udite le dichiarazioni del Sindaco delibera di conferire a Benito Mussolini la cittadinanza onoraria di Monselice». Alla uscita del Municipio l'on. Mussolini viene circondato e ricoperto di fiori. Il Presidente che appare vivamente emozionato per la grandissima manifestazione popolare ringrazia la folla.

Da Monselice in poi le popolazioni sono schierate sui bordi dello stradale che i contadini stessi stamane all'alba hanno tutto inaffiato per rendere meno denso il polverone. Le donne che hanno i loro figli in braccio cercano di circondare e trattenere la vettura presidenziale, salutano il capo del fascismo con espressione piene di ammirazione, affetto e riconoscenza.

Dall'Adige in giù il corteo passa sotto archi trionfali ricolmi di fiori ed adorno di bandiere. Il clamore del popolo assume note ed accenti veramente commoventi.

Il giuramento dei sindaci

A Rovigo la popolazione mirabilmente ordinata attende con ansia di vedere il duce e quando l'automobile presidenziale appare, un urlo di evviva si alza, mentre le musiche intuonano la marcia reale e l'inno fascista. L'automobile dell'on. Mussolini è ricolmo di fiori. Quando il corteo sbocca a piazza Vittorio Emanuele, il campanone della Torre municipale suona a distesa e la folla imponente che si addensa nella vastissima piazza prorompe in un applauso interminabile. Una fila di rudi lavratori del braccio venuti dai più lontani centri del Polesine per acclamare il capo del governo. L'on. Mussolini è commosso e mostra di gradire moltissimo questa manifestazione mirabile di lavoratori. L'on. Mussolini e Finzi salgono in Municipio.

Il Sindaco pronunzia un nobilissimo e vibrante discorso esaltando le virtù di quella massa polesana che a torto fino a pochi mesi addietro fu considerata come la più svversiva. L'oratore dice poi che i contadini dei 63 comuni polesani non hanno colpe, ma hanno una sola virtù: quella cioè di saper lavorare per il benessere sopratutto della patria. Le dichiarazioni del Sindaco di Rovigo sono state immediatamente confermate dai sindaci dei 63 comuni che erano presenti alla solenne cerimonia. Essi hanno giurato fedeltà al Duce del fascismo, al capo del governo, alla patria.

Intanto dalla piazza giungevano i clamori di migliaia e migliaia di contadini ed il presidente accompagnato dall'on. Finzi ha dovuto presentarsi al balcone del palazzo municipale. Cessata l'ovazione che ha accolto il capo del governo, il console della milizia polesana ing. Casalini ha fatto dare gli squilli di attenti e allora l'on. Mussolini disse:

Il discorso di Mussolini

«Come trovare le parole necessarie per ringraziarvi di queste manifestazioni ed accoglienze? Pochi istanti fa il vostro sindaco mi recava il saluto della città e della provincia. Ho attraversato oggi le vostre terre dolci e feconde solcate da fiumi difese da fiumi, riscattate giorno per giorno dalla vostra opera tenace. L'Italia tutta deve avere il senso di gratitudine per questo solido popolo lavoratore che essendosi riconciliato colla realtà suprema della nazione ha riscattato il diritto di essere trattato con un maggior spirito di amicizia e di probità. Io so, ha continuato l'on. Mussolini, di parlare ad una folla dove i lavoratori sono certamente la enorme maggioranza. Ebbene a costoro io dico con tranquilla parola e con coscienza ancora più tranquilla che il governo che ho l'onore di rappresentare non è, non può essere, non sarà mai nemico della gente che lavora. (applausi vivissimi). Sei mesi di governo sono ancora troppo pochi perchè un programma sia condotto a termine; ma sono sufficienti, a mio avviso per segnare le direttive di questo governo. Ora le direttive sono precise, sicure: il mio non è un governo che inganna il popolo. (applausi). Noi non possiamo, non vogliamo fare delle promesse, se non siamo matematicamente sicuri di poterle mantenere. Il popolo è stato per troppo tempo ingannato e mistificato perchè gli uomini della mia generazione continuino ancora in questo basso mestiere. Noi abbiamo tracciato un solco nettissimo e profondo fra quella che era l'Italia di ieri e quella che è l'Italia di oggi. Nell'Italia di oggi le classi tutte devono trovare il terreno per la loro feconda collaborazione. La lotta di classe può essere un episodio nella vita di un popolo: non può essere il sistema quotidiano perchè significherebbe la distruzione della ricchezza e quindi la miseria universale. (applausi) La collaborazione o cittadini fra chi lavora e chi dà il lavoro, fra chi dà le braccia e chi dà il cervello, tutti gli elementi della produzione hanno le loro gerarchie inevitabili e necessarie. Attraverso questo programma voi arrivate al benessere, la nazione arriverà alla prosperità ed alla grandezza. Se io non fossi sicuro di tenere fede a queste mie parole, io non le pronunzierei dinanzi a voi in una occasione così solenne e memorabile. (applausi)».

A questo punto del discorso un aeroplano pilotato dal comm. Ferrarin compie arditissime evoluzioni a assissima quota sopra il palazzo del municipio.

Il Presidente del Consiglio interrompe per qualche istante il suo dire seguendo l'evoluzioni dell'aeroplano, quindi continua:

«Fascisti! l'altro giorno io sono passato su uno di quegli apparecchi sulla vostra città: quel volo che certamente ha fatto trepidare qualcuno di voi era pieno di un profondo significato. Esso doveva dimostrare che sei mesi di governo non mi hanno ancora inchiodato nella comoda poltrona della burocrazia; ha dimostrato anche che io come voi tutti siamo ancora pronti ad osare a combattere e se occorre a morire perchè i frutti della mirabile rivoluzione fascista non siano dispersi. Viva il fascismo! Viva l'Italia!».

Il discorso ha prodotto una grande e profonda impressione ed è stato largamente ed entusiasticamente applaudito.

Le madri delle vittime fasciste

Quindi il Presidente del Consiglio si è recato ad inaugurare la casa del Fascio sulla cui facciata è stata murata una lapide che ricorda i fascisti del Polesine caduti. Durante la cerimonia si è svolta una scena di grande commozione. Le Madri di tutte le vittime fasciste del Polesine erano accanto alla lapide e quando l'onorevole Mussolini si avvicinò per conoscerle e per confortarle esse ebbero fra le lacrime parole di semplicità veramente romane. Erano sette donne dei campi che non conoscevano certo le frasi retoriche ma che parlavano col cuore e che pur piangendo sulla sorte dei loro figli hanno saputo trovare accenti di patriottismo pieni di fierezza.

Il corteo presidenziale ha lasciato Rovigo verso le ore 17 per fare la prima tappa a Lendinara dove la amministrazione popolare ha tributato al capo del governo ed all'on. Finzi una grandiosa dimostrazione di stima e di ammirazione. La popolazione ha fatto all'on. Mussolini ed all'on. Finzi dimostrzioni di entusiasmo indicibili.

A Badia e ad Este

A Badia, città natale dell'on. Finzi ha dovuto percorrere le vie lentissimamente tanta era la ressa del popolo acclamante da tutte le finestre e dalla folla venivano lanciati fiori Mentre da tutti si inneggiava all'on Mussolini e l'on. Finzi varie musiche schierate lungo il percorso suonavano fra vivo entusiasmo la marcia reale e l'inno fascista. Altre grandiosi manifestazioni di entusiasmo hanno salutato l'on. Mussolini e l'on. Finzi ad Este.

Il corteo presidenziale è rientrato a Padova alle ore 10.30 precise dopo aver percorso circa 140 chilometri fra un continuo delirio di applausi e di acclamazioni.

Dopo il banchetto al Pedrocchi

Il Pres. del Consiglio parte per Vittorio

PADOVA, 1. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini reduce dal viaggio a Landina alle ore 20.30 consine ha partecipato alle ore 20.30 con i Ministri e sottosegretari presenti a Padova e con tutte le autorità civili e militari al banchetto, nella gran sala del Casino Pedrocchi, offertogli dal Comune di Padova e dalla federazione provinciale fascista.

Durante il banchetto una immensa folla di studenti e di fascisti e cittadini ha inneggiato dalla sottostante piazza all'on. Mussolini, tanto da costringerlo a recarsi sulla loggia prospicente sulla piazza a ringraziare. Allo spumante ha ringraziato il sindaco gr. uff. Milani, l'avv. Silvani in rappresentanza del comitato Centrale dei Mutilati e l'on. Piccinato che è cap del fascismo padovano ispirandosi tutti a sentimenti di devozione, di ammirazione e di solidarietà per il Presidente del Consiglio il cui programma mira a conseguire la grandezza d'Italia. Finito il banchetto continuando gli applausi della folla accalcatasi sempre più nella piazza sottostante, l'on. Mussolini è tornato sulla loggia ed ha ringraziato il popolo che lo applaudiva con entusiasmo indescrivibile. Poscia il Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. Finzi e dai suoi segretari è partito per Vittorio Veneto.

Lungo il tragitto del Casino Pedrocchi alla stazione la folla ha incessantemente acclamato il Presidente del Consiglio.

La visita a Vittorio Veneto e al Lago di Santa Croce

VITTORIO VENETO, 2. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini con gli on. Ministri Carnazza Giuriati è giunto ier sera alle ore 23 accolto entusiastiacmente.

L'on. Mussolini è stato ospitato in casa della medaglia d'oro De Carli.

Stamane al Ponte delle Alpi il presidente del Consiglio ha ricevuto le rappresentanze della Provincia di Belluno ed ha assistito allo scoppio di una mina dei lavori idroelettrici di Fadalto e quindi è intervenuto a Vittorio alle premiazioni e alla rivista della Milizia Nazionale Veneta.

La accoglienza fatta all'on. Mussolini sono veramente trionfali.

Le magnifiche accoglienze di Venezia

VENEZIA 2. — Fino dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto insolitamente festante. Il comune e le associazioni patriottiche hanno fate affiggere manifesti recanti il benvenuto al presidente del Consiglio on. Mussolini.

Alle finestre sono esposte innumerevoli bandiere e ricchi damaschi, la stazione e pure addobbata con piante trofei e bandiere. Molto tempo prima dell'arrivo del Presidente la piazza esterna della stazione e tutte le riva vicine sono gremitissime di popolo e presentano uno spettacolo imponente.

Alle diciotto precise entra in stazione il treno dal quale discendono l'onorevole Mussolini i ministri on. Rossi, De Stefani e Giuriati, i sottosegretari on. Finzi e Sardi, il commendator barone Russo, il comm. Chiavolino, il comm. Demartino, il capitano comm. Fasciolo, il capitano Mameli ed altri funzionari.

Le autorità si recano subito incontro al presidente mentre scoppia un vivo entusiastico applauso. Salutate le autorità il presidente si avvia verso la uscita. Al suo passaggio i reparti della Milizia Nazionale presentano le armi.

Dalle finestre degli uffici della stazione vengono lanciati fiori. Fuori della stazione si trovano schierati reparti del regio Esercito e della Milizia nazionale e squadre di associazioni patriottiche.

All'apparire del presidente del consiglio un applauso calorosissimo saluta e grida altissime di: Viva Mussolini! prorompono dalla immensa folla assiepata lungo tutta la riva. Scoppi di mortaretti echeggiano nell'aria e parecchi velivoli fanno evoluzioni a bassa quota. Il Presidente del Consiglio prende posto in una gondola di gala del comune avendo alla sinistra il commissario regio del comune prof. Giordano e di fronte il prefetto cav. di gran croce D'Adamo.

Si forma subito il corteo. La gondola presidenziale viene fiancheggiata dalle caratteristiche bissone e seguita da una teoria di gondole ed imbarcazioni comprese quelle delle associazioni sportive Bucintoro e Querini e della compagnia della Vela. Il corteo percorre tutto il Canal Grande fatto segno ad applausi calorosi e a lancio di fiori da parte dell'immenso pubblico che gremisce e finestre ed i balconi dei palazzi e le vie.

Quando alle 19 circa il corteo entra nel bacino di San Marco lo spettacolo è veramente grandioso. Dal molo partono grida di Viva Mussolini! Viva l'Italia. Le musiche alternano la marcia Reale con l'inno di Giovinezza e la Canzone del Piave.

Il corteo giunto sulla riva degli Schiavoni si arresta ed il presidente del Consiglio scende all'Hotel Danieli ove prende alloggio insieme coi ministri e sottosegretari.

Chiamato dagli applausi incessanti l'on. Mussolini si presenta al balcone. Le ovazioni della folla al capo del governo si intensificano ancor più. Il presidente in seguito agli insistanti evviva della folla è costretto a presentarsi ancora due volte al balcone della sala dei dogi dell'Hotel Danieli.

Il treno presidenziale investito alla stazione di Vittorio

Numerosi feriti

VITTORIO VENETO 2.

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto quasi all'istante della partenza da Vittorio Veneto del presidente del Consiglio.

Il treno presidenziale che doveva condurre a Venezia l'on. Mussolini e il seguito stava manovrando alla stazione mentre il capo del governo raggiungeva la stessa per partire.

Un treno viaggiatori che arrivava in senso oposto, certamente per una falsa manovra di scambi, entrava nello stesso binario del treno presidenziale e lo investiva in pieno. Una macchina si sovrappose all'altra e numerosi vagoni rimasero danneggiatissimi. Si hanno a deplorare sette feriti. Il capo stazione, che si ritiene l'unico responsabile è stato arrestato immediatamente dietro ordine dello stesso presidente del Consiglio il quale ha dovuto lasciare Vittorio Veneto in automobile.

Per un giornale milanese disfattista

VITTORIO VENETO, 2. — Un giornale milanese in questi ultimi tempi si è specializzato in una subdola campagna disfattista, ed ha annunziato recentemente il rimpasto del ministero. Sappia il prefato giornale e chiunque altro che la parola rimpasto non esiste nel vocabolario del governo fascista.

CAMERA dei DEPUTATI

Per la riforma dei codici

ROMA, 2. — Pres. De Nicola. Si svolgono le interrogazioni. Riprendesi la discussione sul disegno di legge per i poteri concessi al governo di modificare i codici.

OVIGLIO ministro della giustizia. Dichiara che non potrà accettare ulteriori proposte di modificazione se non come un invito per un lontano avvenire.

MEDA prende atto a nome della commissione della dichiarazione del ministro della giustizia ed avverte che per suo conto la commissione come corpo tecnico deve rimanere indifferente di fronte ai voti che eccedono i limiti del disegno di legge.

FULCI anche a nome del gruppo al quale appartiene dichiara che voterà a favore del disegno di legge anche perchè la delega come attualmente è stata richiesta dimostra il maggiore ossequio ai diritti del parlamento in materia legislativa. La commissione, infatti, che dovrà esaminare progetti di riforma, è commissione esclusivamente parlamentare senza elementi estranei di nomina ministeriale, come altra volta avvenne e la sua importanza deriva anche dal fatto delle precise dichiarazioni del ministero di essere ossequiente ai voti o alle proposte che essa formulerà.

Parlano BENTINI e ROSSINI. Levasi la seduta alle 20.

La riunione dei deputati fascisti

che approvarono il discorso Misuri

ROMA, 2. — (notte per telef.)

I deputati fascisti che sono stati deplorati nel noto ordine del giorno della Giunta Esecutiva hanno tenuta una riunione a Montecitorio.

Sono intervenuti gli on. Paolucci, Suvich, di Trabia e Luigi Luiggi.

Era assente l'on. Chiostri, il quale però ha fatto sapere che si sarebbe uniformato alle deliberazioni dei colleghi.

I convenuti hanno riconosciuto che a loro giudizio il discorso Misuri non deve considerarsi un discorso antifascista e quindi le loro manifestazioni di consenso non rivestono carattere di indisciplina.

E' stato quindi deciso di rassegnare le dimissioni da deputati al gruppo parlamentare fascista. In proposito è stata inviata una breve lettera al direttorio del gruppo.

L'on. Buttafuochi intanto ha telegraficamente informato il Presidente del Consiglio delle dimissioni.

I dimissionari hanno dichiarato che essi restano al loro posto di gregari anche se il gruppo accetterà le loro dimissioni.

Il gen. de Bono continua

a dirigere il suo ufficio

ROMA, 2. — Il generale De Bono nonostante l'incidente accorsogli non ha mai un momento abbandonata la direzione effettiva del suo alto ufficio di direttore generale della P.S. e primo comandante della Milizia Nazionale.

Devono perciò ritenersi del tutto azzardate le induzioni improvvisate in senso contrario da qualche giornale.

L'inondazione nel Novarese

Vi sono sei morti.

Danni gravi al bestiame

NOVARA, 1. — L'alluvione della Valsesia provocata dalla neve, dalle pioggie ha prodotto lo straripamento dei torrenti e lo allagamento di molte case e strade così pure la caduta di frane che hanno travolto due case. Son segnalate sei vittime. Le comunicazioni sono interrotte. Il bestiame è bloccato e molte piante abbattute. I lavori di salvataggio soon pericolosi e lenti.

Il tempo si è rimesso al bello.

I comunisti turbano le processioni

a Vienna ed a Wiener Neustadt

VIENNA, 1. — La giornata del Corpus Domini è trascorsa in Austria poco tranquillamente avendo voluto il partito cristiano Sociale dare un carattere politico alla manifestazione religiosa.

Alla processione principale, che ha avuto luogo nella chiesa di Santo Stefano, hanno partecipato il cancelliere Seipel e vari Ministri che seguivano il cardinale e inoltre tutti i deputati cristiani sociali nonchè le rappresentanze dell'esercito.

In vari quartieri sono avvenuti conflitti provocati dai comunisti che hanno disturbato i partecipanti alle manifestazioni religiose. E' stato necessario l'intervento della polizia per ristabilire l'ordine.

Anche a Wiener Neustadt per gli stessi motivi è dovuta intervenire la polizia che è stata costretta a sguainare le sciabole. Contemporaneamente alle manifestazioni religiose, i socialisti avevano indetto numerose feste per fanciulli ed un comizio per i militari anticlericali nel quale ha pronunciato un discorso il socialista Seitz protestando contro la partecipazione dei soldati alle funzioni religiose.

Per i soliti conflitti nella Sarre

tra Parigi e Londra cercano di accomodarsi

LONDRA, 22. — Il governo francese ha fatto conoscere il suo punto di vista al Foreign Office relativamente ad una inchiesta della Società delle Nazioni sulla questione della Sarre.

Si sa che il governo francese è contrario a tale inchiesta e considera come perfettamente valido di diritto in principio della ordinanza emessa dalla commissione della Sarre.

Sembra pertanto prevalere la impressione che dei temperamenti saranno apportati al punto di vista francese e inglese e che nei circoli governativi inglesi si prenderà in considerazione la intenzione del governo francese di attenuare i rigori della ordinanza.

Aeroplani francesi atterrati

sul territorio germanico

BERLINO, 2. — Il «Wolff Bureau» ha da Monaco: Altri aeroplani francesi hanno dovuto atterrare in seguito di avarie presso Norimberga. Questi due aeroplani appartengono alla stessa società proprietaria degli aeroplani che atterrarono ultimamente presso Chabat. I due aeroplani e le merci che essi trasportavano nonchè i piloti dei quali uno è rimasto ferito nel momento dell'atterramento sono stati trattenuti dalle autorità in attesa che il governo prenda una decisione.

Il Premier inglese prepara

Studia la soluzione proposta dall'Italia

LONDRA, 2. — Secondo il «Manchester Guardian» il primo ministro Baldwin sarebbe deciso di affrontare la soluzione del problema delle riparazioni assieme a quello dei debiti interalleati.

Gli uffici dello scacchiere starebbero inoltre esaminando quali effetti eserciterebbe la occupazione della Ruhr sulle somme indicate nel progetto britannico del gennaio scorso. Lord Cecil ha dichiarato dinanzi alla assemblea dei rappresentanti dei paesi di lingua inglese che secondo le sue impressioni pervenutegli durante il suo recente viaggio si dubiterebbe agli Stati Uniti che le nazioni europee intendano veramente di salvare la pace.

Ha espresso inoltre la speranza che l'America e la Inghilterra riuniscano le loro forze per eliminare i pericoli della guerra prima che sia troppo tardi.

Le dichiarazioni del gabinetto serbo

Pasic vuole l'amicizia coi vicini

BELGRADO, 2. — Ieri il Presidente del Consiglio Pasic, ha aperto la sessione legislativa con un discorso nel quale ha ricordato le difficoltà in mezzo alle quali si sono svolti i primi lavori per la riorganizzazione interna dello stato serbo-croato-sloveno. Parlando poi dei rapporti tra gli stati vincitori il presidente ha dichiarato che sarebbe erroneo credere che i paesi vinti abbiano accettato sinceramente e lealmente i fatti storici avvenuti nella creazione dei nuovi stati costituiti alla fine della guerra sulla base del principio di nazionalità.

I fatti che avvengono sul Reno ci avvertono di non abbandonarci a troppa fiducia circa l'esecuzioni delle obbligazioni dei trattati. Per tale ragione, per il nostro popolo che ha fatti tanti sacrifici per la liberazione e per l'unione della patria, dobbiamo fare attenzione agli avvenimenti e condurre a termine i lavori posti all'ordine del giorno dalla forza delle circostanze esterne, soddisfacendo così ai bisogni dello stato che non consentono rinvii.

Il Presidente del Consiglio conclude rilevando che occorre sopratutto conservare la pace fissata nei trattati degli alleati della guerra e del dopo guerra, come pure mantenere rapporti correnti con tutti gli stati vicini allo scopo di trasformare questi rapporti in relazioni di amicizia.

Un'altra commissione internazionale

per le otto ore

PARIGI, 2. — Una commissione designata dal consiglio di amministrazione della ufficio internazionale del Lavoro, è incaricato di fare tutte le proposte sui mezzi destinati a favorire la ratifica della convenzione delle otto ore si riunirà a Parigi oggi al ministero del tesoro presieduta dal signor Fontaine.

Questa comissione comprende rappresentanti del governo fra cui il commendator De Michelis per l'Italia e tre rappresentanti dei padroni fra cui l'on. Olivetti per l'Italia.

Un complotto dei camelots du roy?

PARIGI, 2. — Si assicurava ieri sera nei circoli bene informati che una perquisizione della polizia nella abitazione di un camelot du roy ha fatto scoprire documenti di carattere sedizioso.

Si tratterebbe di un progetto di agitazione realista in tutta la Francia e di liste di persone che dovevano far parte del movimento, nonchè la importanza del movimento.

La festa nazionale dello Statuto

Si ritiene, generalmente, che la odierna ricorrenza voglia ancora esclusivamente ricordare e celebrare la promulgazione della nostra Costituzione.

Già istituita per tale scopo con legge del 1851 del Parlamento Subalpino, la Festa dello Statuto ha assunto con successiva legge del 1861 del Regno d'Italia un ben più vasto significato. Dall'atto singolo che prima ricordava è assurta a celebrazione di tutta la fulgida ed immortale serie di atti o di fatti che condussero alla Unità d'Italia, e sotto tale aspetto il significato della festa, apparve — se può passare il bisticcio — quasi completamente completo solamente dopo la ultima gloriosa guerra.

Nel fatto della promulgazione dello Statuto, la festa odierna trova, tuttavia, la sua prima origine; ma se così considerata assume un valore esclusivamente storico, nella restante sua significazione, assume un valore prevalentemente patriottico. E mai forse, come quest'anno la festa dello Statuto potè essere apparsa vera festa Nazionale; mai, forse, fu salutata con più ardente e più diffuso giusto patriottico orgoglio.

Rievochiamo, brevemente, l'origine del fatto che oggi l'Italia solennizza.

Nel 1848 i principi dei diversi Stati in cui era divisa l'Italia, trascinati a secondare loro malgrado, l'irrompente movimento liberale, concedevano ai loro popoli la costituzione, sia pure con fermissimo segreto proposito di ritirarla non appena gli avvenimenti, o i tempi, lo avessero permesso. Così, da vero e buon Borbone, aveva fatto nel 1820 re Ferdinando di Napoli.

In Piemonte la parola «Costituzione» tuonò — forse per la prima volta — il 7 gennaio 1848 in una riunione di giornalisti.

«Non riforme — aveva detto in quella occasione il direttore del giornale «Il Risorgimento» — non riforme si deve chiedere al Re, ma la Costituzione». — E chi così parlava era il conte Camillo Benso di Cavour, non ancora quarantenne e ancora giornalista. Sembrò, ai più dei convenuti, che la proposta fosse troppo ardita e temerario l'insistervi. Ma 5 giorni dopo di quella riunione insorge Palermo e a voce di popolo reclama la costituzione; altrettanto fa Napoli 15 giorni dopo, e il dilagante movimento induce i Municipi di Torino e di Genova a presentare al Re Carlo Alberto separati indirizzi per chiedere precisamente quello che il Cavour con sicura conoscenza delle gravi condizioni del momento aveva per primo additato come il solo rimedio: la Costituzione.

E' noto come 18 febbraio di quell'anno stesso Re Carlo Alberto promettesse solennemente quello Statuto che solennemente promulgava il 4 marzo successivo, ed è pure noto come fra tutti i Principi che in quel torno di tempo concessero lo Statuto Egli solo lo abbia lealmente mantenuto si che per tal fatto e pel contegno successivo in merito di Vittorio Emanuele II.o la festa dello Statuto ben si addice anche alla esaltazione della lealtà di Casa Savoia.

Nel 1849 e nel 1850, nell'anniversario della promulgazione dello Statuto, il Piemonte festeggiò la ricorrenza per moto spontaneo di popolo; e nel 1851, con legge approvata dalla Camera dei Deputati il 9 aprile e dal Senato il successivo 24 fu istituita la FESTA DELLO STATUTO.

Disponeva detta legge all'articolo 1: «Il giorno 8 del mese di maggio di ogni anno è dichiarato Festa dello Statuto».

Con tale legge si voleva insieme rammentare in ciascun anno «Lo Statuto Albertino e le altre libere istituzioni che ne furono la conseguenza».

E qui ritengo interessante di ricordare le ragioni che presiedettero alla scelta della data, citando parole della relazione ministeriale che accompagnava il relativo progetto di legge:

«L'epoca eletta per tali festeggiamenti periodici, oltre al corrispondere allo stadio dell'anno che vide svolgersi la pratica attivazione dello Statuto, è quella eziandio che per la tempra del nostro clima, ci è sembrata più acconcia a promuovere i grandi adunamenti di cittadini, ed a fornire al commercio ed alla industria un alemento di prosperità nella pubblica esultazione».

E' da notarsi, però, che l'8 maggio è la ricorrenza della prima convocazione del Parlamento Subalpino, onde è da ritenere che se per la scelta «dello stadio dello anno» potevano benissimo influire le condizioni storiche e di clima richiamato nella relazione, nella scelta del giorno non sia stata estranea ricorrenza siffatta tanto più che, come abbiamo detto più sopra (togliendolo da un altro passo della stessa relazione) con la legge del 1851 si voleva; insieme, rammentare in ciascuno anno lo Statuto Albertino «e le altre libere istituzioni che ne furono la conseguenza» e l'istituzione del Parlamento fu indubbiamente la conseguenza maggiore dello Statuto.

Così ordinata, la festa dello Statuto fu solennizzata ogni anno in Piemonte e, dopo il 1859, nelle regioni unitesi al Piemonte.

Ma intanto l'Italia risorgeva a Nazione, Vittorio Emanuele veniva proclamato Re d'Italia, e se avevamo la Festa dello Statuto, mancavamo di quella «Festa Nazionale» che ogni altro popolo aveva.

«Ogni popolo ha le sue feste Nazionali» — scriveva nel febraio del 1861 il barone Ricasoli, governatore della Toscana, a Marco Minghetti Ministro dell'Interno del costituito Regno d'Italia — e soggiungeva: «Le deve avere, ma non troppe, altrimenti perdono il proprio valore e guastano i costumi e non fanno lo spirito. Meglio è avere una festa Nazionale commemorativa un grande soggetto, che due commemorative un soggetto non grande».

E più avanti: «Solennizzare lo Statuto non parmi sia più d'occasione e parmi non abbia più un pregio popolare al dirimpetto di quell'avvenimento glorioso che segna la origine della nostra vita di Nazione...».

E qualche giorno dopo lo stesso Ricasoli scriveva allo stesso Minghetti e sullo stesso argomento:

«Mi perdonerete se io ritorno sulla Festa Nazionale, ma io ho il dovere di esporvi alcune considerazioni per le quali parmi doversi perseverare nel primo concetto. Premetto che di già al primo annunzio della proclamazione probabile del Regno d'Italia le popolazioni si commossero, e si pronunziarono per volere celebrare con feste questo fatto, che appariva tosto per grandissimo nello coscienza popolare.

«Parmi espressiva questa naturale e pronta manifestazione del sentimento pubblico, che ha eziandio sanzione nella ragione politica e morale. Roma come conquista morale è già fatta virtualmente nell'animo degli italiani; così la sua occupazione materiale aggiunge splendore nuovo alla Nazione». Giova, forse, a questo punto ricordare che con la legge del 1851 che istituiva la Festa dello Statuto, si dava alla festa stessa un prevalente significato religioso.

Disponeva, infatti, l'articolo 2 di tale legge: «Ogni Municipio celebrarà secondo i suoi mezzi la festa predetta, prendendo per la funzione religiosa gli opportuni concerti con le autorità ecclesiastiche».

Ma secondo il Ricasoli la istituenda festa Nazionale doveva avere prevalentemente carattere civile.

La proposta di un tanto patriota non poteva non trovare accoglimento in un ugual patriota, e nel successivo mese il ministro Minghetti presentava al Parlamento un progetto di legge per la istituzione della nuova festa Nazionale accompagnandolo con la seguente relazione:

«Per antico costume tutti i popoli civili istituivano pubbliche feste in memoria dei fatti più splendidi compiuti in beneficio della Patria. E il Parlamento subalpino consacrò anche esso un giorno a solennizzare la festa dello Statuto largito dal Magnanimo Carlo Alberto.

Ora, il voto del Parlamento che dichiarò Vittorio Emanuele II.o Re d'Italia, segna una epoca memoranda nella storia Nazionale, poichè sancisce in faccia alla Europa la unità e la indipendenza della nostra Patria.

«Sembra dunque al governo di Sua Maestà che la memoria di questo atto solenne debba consacrarsi con una festa nazionale, la quale riassuma in sè stessa eziandio quella dello Statuto, imperocchè alla Monarchia fondata sulla libertà costituzionale è dovuto l'indirizzo dell'Italico Risorgimento.

«Che anzi questo grande evento essendo come il compimento di tutti i fatti parziali che illustrarono la storia italiana, ragione vuole che ogni altra festa, la quale rammenti i fatti Municipali, venga mend. o cessi almeno di essere obbligatoria.

«Il carattere di questa festa dovrà essere principalmente civile e popolare, e si prenderà occasione da essa per stabilire di concerto fra le autorità Municipali e le Governative pubbliche mostre di Belle Arti e di industrie locali per far rassegna dell'esercito e della Guardia Nazionale esercizi di tiro a segno e per promuovere opere di beneficenza.

«Il principio che il governo di Sua Maestà si onora di professare, e che spera un giorno di vedere attuato, quello cioè della separazione della chiesa dallo Stato, lo consiglia a non rendere obbligtorio l'intervento delle autorità ecclesiastiche nella festa predetta.

«Bello e nobile spettacolo sarà sempre di vedere la religione benedire e consacrare le glorie Nazionali, ma solo desiderabile allorquando sia effetto di sentimento verace e di spontanea deliberazione del Clero».

Ed avemmo così la vigente legge 5 maggio 1861 n. 7 per la istituzione di una festa Nazionale e che qui riportiamo:

Art. 1.o La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa Nazionale per celebrare la Unità d'Italia e o Statuto del Regno.

Art. 2.o — Tutti i Municipi del Regno festeggieranno questo giorno, presi gli opportuni accordi col le autorità Governative.

Art. 3.o — I Municipi stanzieranno nel loro bilanci le spese occorrenti alla celebrazione della festa.

Art. 4.o — Tutte le altre feste poste per disposizione di legge o del Governo a carico dei Municipi, cessano di essere obbligatori.

A. Salvadori

Cronaca della Provincia

I provvedimenti presi dal Direttorio del Fascio di Pordenone

La Federazione Friulana del Partito N. F. comunica:

I provvedimenti presi dal direttorio del Fascio di Pordenone sono apparsi per qualche giornale in forma tale da travisarne i moventi e la reale portata.

Da lungo tempo qualche dirigente della locale Sezione Combattenti quantunque iscritti al partito fascista, teneva una condotta politica in contrasto con le direttive del fascismo. La espulsione che ha colpito i fasci sti facenti parte del Consiglio direttivo di quelle sezioni, è dunque un provvedimento disciplinare di carattere interno e qualunque altra versione o interpretazione è arbitraria.

L'ordine agli altri fascisti di dimettersi dalla sezione Combattenti è stato revocato in attesa dei risultati della inchiesta in corso.

Da CASTIONS di STRADA

Costituzione del Fascio

Ci scrivono 2: — Ieri sera nella sala del Consiglio Comunale per iniziativa del nostro Commissario Prefettizio cav. Alcide Tuzzi si sono radunati tutti gli inscritti al P. N. F. per la costituzione della Sezione. Per la Federazione Friulana intervennero Ubaldo Domini ed Arturo Ravazzolo. Procedutosi alle nomine il Direttorio risultò così costituito: Cav. Ugo Cirio, Dott. Pietro Pisacane, Yonico Giovanni, Basello Ezio e Schiavi Ernesto.

Ravazzolo portò il saluto della Federazione con rapida ed efficace sintesi tratteggiò il programma del P. N. F. ed i doveri dei fascisti in questa ora di assestamento per il partito rinnovatore, raccomandò la massima disciplina da parte di tutti, disciplina tanto più necessaria oggi che il fascismo e governo dimostrando anche che il P. N. F. non è contrario alla religione.

Terminò inneggiando al Duce ed all'avvenire d'Italia. Calorosi applausi salutarono la fine del discorso.

Brevemente rispose il cav. Alcide Tuzzi per la costituita Sezione inneggiando al Duce ed all'Italia.

Il merito della costituzione della Sezione è nel cav. Tuzzi il quale da quando assunse la carica di Commissario Prefettizio, svolse una fattiva propaganda fascista e riuscendo a costituire una sezione disciplinata e numerosa, in modo che alle prossime elezioni amministrative sarà certa la vittoria della lista fascista.

Da PAVIA DI UDINE

Una bambina annegata nel Ledra

Ci scrivono 2: — Ieri la bambina Concettina Ranno di Rosario della età di due anni non ancora compiuti, sfuggendo alla sorveglianza della mamma occupata nelle facende domestiche, uscita dalla cucina corse verso il canale del Ledra e, inciampando cadde nell'acqua.

Alcune persone accortesi del triste caso poterono estrarla e condurla a riva, ma era troppo tardi, il tentativo di procurarle la respirazione artificiale a nulla valse. La povera bambina, sebbene avesse ancora un soffio di vita, spirò dopo brevi momenti.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Ci scrivono 2: — Sartogo dottor cav Antonio e signora lire 100 — Petrucco ing. Alvise 100 — La Porta Remo fotografo 20 — Dorigo dottor Domenico di Manzano lire 50.

N.N. nella ricor. de lmesto anniversario della morte di persona cara la fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 100 che vennero versate ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali della Casa di Ricovero.

Per studio

Ieri il dottor Mazzocca partito per la Università di Pavia allo scopo di perfezionarsi nella cura delle malattie di petto in genere e nella cura della tubercolosi in particolare.

Al valente dottore i migliori auguri.

Campagna Bacologica

La campagna bacologica procede ovunque soddisfacentemente. Sono già stati venduti i primi bozzoli. I prezzi non sono ancora consolidati.

Il Mercato

d'oggi è stato scarso e ciò a motivo dei lavori campestri e dell'allevamento dei bachi da seta. I prezzi si mantennero sostenuti ed il burro venne pagato da lire 12 a 14.

Da PORDENONE

Concerto della Banda Cittadina

Ci scrivono 2: — Oggi alle ore 20.30 in piazza Cavour, in occasione della Festa dello Statuto la banda dell'Istituto Musicale diretta dall'egregio maestro cav. Buia eseguirà il seguente programma:

1.o Marcia Reale — II.o Sinfonia dell'opera «Tancredi», Rossini — III. Intermezzo Giappone, Cauvvin — IV. Fantasia dell'opera «Un ballo in maschera» Verdi — V.o Il saluto alla bandiera per le scuole di Pordenone.

La rivista del IV Genova

Alle ore 10 avrà luogo come il solito la rivista del IV.o Genova Cavalleria.

Vi terremo informati.

L'ultima del «Barbiere»

Come avevamo previsto ieri sera la seconda del «Barbiere di Siviglia» ha ottenuto un successone favorito da un teatro gremitissimo.

Applausi e ovazioni entusiastiche a tutti gli artisti.

Stassera ultima rappresentazione.

Da GEMONA

Esami

Ci scrivono 2: — Quest'anno nelle scuole elementari, avremo gli esami regolati secondo le norme del vecchio regolamento 22 giugno 1913, richiamato in vigore fino dall'anno scorso.

Avremo perciò esami di compimento, di maturità e di licenza. Tanto per chi ne può avere interesse.

Per i ciechi di guerra

Fra la nostra scolaresca sono state raccolte (un soldo per ciascuno) lire 132.15 per la Associazione Ciechi di guerra, allo scopo di offrire ai gloriosi grandi mutilati dei libri.

Agli orfani di guerra

Domani, festa dello Statuto, alle ore 7.30 in piazza Umberto I.o, verranno presentati gli speciali diplomi istituiti per gli orfani di guerra.

Ci sarà pure la rivista militare.

Trasporto salme

Lunedì mattina, dal nostro Cimitero, a cura del Comitato Onoranze ai Caduti, verranno trasportate alla stazione da dove proseguiranno per le rispettive destinazioni, cinquanta salme di morti in guerra.

Avrà luogo una speciale cerimonia religiosa e l'accompagnamento funebre.

Da GRADISCA

Echi del 24 maggio

Ispettorato Cura e Onoranze Salme Caduti Guerra

Alla R. Sottoprefettura di GRADISCA

La cerimonia solenne di Redipuglia ha lasciato una profonda traccia di amor di Patria in tutti.

Rivolgo a V. S. Ill.ma il mio vivo ringraziamento per la cooperazione illuminata prestatami onde far concorrere all'apprestamento della cerimonia Enti e Scuole il cui concorso mi ha facilitato il grave incarico assunto.

Desidero vivamente e prego la S. V. Ill.ma di voler porgere a mio nome la mia parola di lode e di ringraziamento all'ispettore scolastico e ai maestri che han saputo prestare un così degno coro, riuscitissimo, e molto apprezzato dalle più alte Autorità intervenute alla cerimonia.

Voglia anche ringraziare le scolaresche per l'ordine tenuto durante la cerimonia e per la mirabile esecuzione del coro. Anche un buon gruppo di allieve delle Magistrali so che ha portato con molto sacrificio la sua cooperazione all'allestimento delle ghirlande in sede del Cimitero e sul posto della cerimonia; prego di ricordare loro che l'atto compiuto così gentile e spontaneo per onorare i nostri gloriosi caduti, lascierà in loro un vivo segno di carità e di amor di Patria così indistruttibile da emulare forse in avvenire con l'eroismo affezionato di tutte le donne italiane.

Con profondi ossequi, devot.mo

Generale PAOLINI

Cassa malati

Il commissario straordinario per la cassa malati ci comunica, che con oggi 1. giugno, sono stati licenziati due impiegati e precisamente il sig. Gasparini Leopoldo e Zollia Anna. Diminuzioni di stipendio sono state fatte a qualche altro impiegato mentre furono assunti il sig. Blason Francesco quale ispettore degli esercizi e il dott. Montanari quale praticante senza stipendio.

Corriere Goriziano

Il "Gruppo Donne Goriziane pro Eroi"

Il «Gruppo Donne Goriziane pro Eroi» compenetrato e convinto che mai e poi mai sarà a sufficienza fatto per onorare la memoria dei sublimi artefici della Vittoria per la nostra Redenzione, ha deciso di continuare l'opera pietosa di curarne le tombe. Per facilitare tale compito la divisione del lavoro appare la più atta forma; ogni matrina verrà assegnato un ordine di cinque tombe per la cura e manutenzione.

«Nulla sarà a sufficienza fatto pei nostri Eroi — disse S. A. Reale il Duca d'Aosta — e quindi solo l'ardente amor di patria, l'imperituro ed inestinguibile senso di gratitudine e la immensa pietà saranno guida e guiderdone alle vostre Donne Goriziane».

Vadano i grazie più sentiti al Signor G. D. per il dono di un albero, al Sig. Carlo De Fresco per l'oblazione di L. 30 per la targa, al sig. Arch. Luigi Rossi per prestazioni diverse ed all'Unione Ginnastica Goriziana per aver concesso l'uso dei suoi vasti locali per la confezione delle ghirlande ed ornamenti pel cimitero-Ossario di Mt.e S. Elia solennemente inaugurato il decorso 24 maggio.

A proposito di un telegramma all'onorevole Misuri

Riceviamo:

In seguito al telegramma di simpatia inviato all'on. Misuri da un gruppo di combattenti, il Commissario straordinario per la Sezione di Gorizia dei combattenti ha inviato al Prefetto, avv. Piero Pisenti il seguente telegramma:

«Alcuni sconsiderati irresponsabili inviarono telegramma simpatia onorevole Misuri firmandolo nome combattenti Gorizia. Mentre dichiaro tali elementi estranei Sezione prego Vossignoria rendersi interprete sentimenti devozione fedeltà combattenti Gorizia verso Sua Eccellenza Mussolini. — Presidente Combattenti: ATTILIO VENEZIA».

Lettere e telegrammi di plauso dei mutilati

I tenenti Labianco, Santucci e Dionigi, mutilati di Napoli scrivono al Commissario del Comune cav. Fabiòli in questi termini:

«I sottoscritti, mutilati di guerra, ancora commossi per l'indimenticabile accoglienza avuta della nobile città di Gorizia da Ella egregiamente rappresentata, desiderano avere un ricordo tangibile della giornata 26 corrente, epperò chiedono di voler far tener loro la medaglia ricordo offerta da codesta patriottica città alle bandiere delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di guerra convenute nella memorabile data».

*

Da AREZZO scrivono:

«Dalla nostra Toscana, pieni di grato ricordo, inviamo il sentimento della nostra riconoscenza ed ossequi distinti per l'accoglienza e l'ospitalità ricevute da codesto nobile Città durante il Pellegrinaggio nazionale dei Mutilati ed Invalidi. — MARCANTONI TOMASO».

*

Da PISTOIA (Collegio E. Bindi):

«Il mutilato Adolfo Ricciarelli ringrazia Gorizia per l'accoglienza ricevuta e fa voti di ogni prosperità».

*

«La Sezione Mutilati di Ferrara, con tutte le sue sottosezioni che sono ventidue, ringrazia vivamente per le accoglienze entusiastiche avute a Gorizia e domanda la Medaglia-ricordo».

*

Al Commissario del Comune sono pervenuti ancora i seguenti telegrammi:

«Mutilati Bergamo entusiasti italianissima Gorizia ringraziano fraternità. — Presidente: MOLTENI (Bergamo).

*

«Sottosezione Mutilati Valdagno commossa grande manifestazione ringrazia. — Presidente: GRIFFAIN (Valdagno).

*

«Commossi gentile accoglienza. Le porgiamo nostro devoto ossequio. Direzione escursione Club alpino». (Milano).

*

«Sezione Mutilati entusiasta, delitanti accoglienze prega gradire sentiti grazie deferente saluto. — Presidente: MEDURI (Sabbioneta-Mantova).

*

«Questa Presidenza Mutilati torinesi ringrazia commossa Vossignoria accoglienza codesta popolazione cui ricordo vibrerà imperituro nostro cuore. Ossequi. — Presidente BORGARELLI (Torino).

Una turca in cerca di portafogli

Lorenzon Giuseppe di Gradisca, domiciliato ora a Gorizia, da buon cittadino s'era recato ierlaltro alla processione del Corpus Domini, e s'era cacciato tra la folla senza nemmeno sospettare che vicino a lui si trovava Ester Iacob, suddita turca, del fu Rebecco Kerschmann, nata ad Adrianopoli, ospite non gradita di Gorizia, difatti si aggirava tra la folla devota in pesca del merlo da derubare.

Ad un tratto difatti, con ammirabile destrezza e maestria, il Lorenzon si sentì alleggerire la saccoccia del portafoglio contenente 35 lire. Era la Ester che gli aveva giuocato il tiro e poi aveva consegnato il morto ad un suo sconosciuto compagno di lavoro. Ambedue poi s'erano dileguati ed erano passati in testa alla processione. Il Lorenzon, riflettendo un momento sul caso toccatogli così fulmineamente, pensò subito alla sconosciuta che gli stava un po' troppo da presso ed al suo losco compare. Prese quindi la decisione di mettersi in qualche posto ad attendere la processione per vedere se gli era dato di riconoscere l'autrice del furto. Difatti in Via Castello, come sfilava la testa del corteo, il Lorenzon adocchiò la turca e si mise in moto, facendosi largo a gomitate, per raggiungerla. La Ester, vistasi riconosciuta, tentò di dileguarsi, sparendo in un portone. Il Lorenzon però la raggiunse subito e la portò alla stazione dei Carabinieri di Via Nazario Sauro, dove interrogata da quei funzionari, si mantenne negativa. Fu però lo stesso passata agli arresti. Del suo compagno, non è stato possibile ancora saper nulla. L'autorità però sta indagando alacremente.

Il Co: Calvi ad un bambino goriziano

Il bambino Vinicio Signor di Gorizia ha avuto la bella e originale idea di mandare al Conte Carlo Calvi di Bergolo, in occasione delle fauste sue nozze con la Principessa Iolanda, la sua fotografia esprimendogli parole di ammirazione e di augurio. Ora il Conte Calvi ha risposto con un biglietino esprimendo a questo suo piccolo ammiratore goriziano «Sentiti ringraziamenti per il gentile pensiero».

Scappa con la bicicletta del padrone

Pasta Innocente di Castelfranco Veneto, abitante in città in via Alvarez 1, ierlaltro ordinava ad un suo operaio, tale Bovo Ottone di Minciano veneto dicianovenne, di recarsi ad acquistare un litro di olio. Gli dette, perchè ritornasse presto, la bicicletta ed una carta da 50 lire per a spesa. Il Dovo partì subito ma come il corvo dell'arca di Noè, non si fece più vedere. Il Pasto, che lo attese invano per qualche ora, si recò a denunciare la sparizione del Bovo, della bicicletta del valore di 700 lire e della banconota, alla stazione dei carabinieri il quali si son messi subito a rintracciare il ladro.

Lo derubano mentre dorme

Tale Mairone Isidoro di Tarcento, abitante in Via Casa Rossa, mentre dormiva nella sua stanza fu derubato da uno sconosciuto che penetrato nell'abitazione da una finestra riusciva ad asportare due catene ed un orologio e del portafoglio del Mairone contenente 45 lire. Mentre il ladro era al termine del suo lavoro il Mairone si svegliò e subito si rese conto di ciò che stava accadendo. Il ladro però velocemente si dava alla fuga e spariva nella campagna.

Il Mairone si recò a denunciare il furto patito e raccontò al carabinieri che il suo sospetto cadeva su tale

(Continua in terza pagina)

Furlani Beniamin, un giovane a lui sconosciuto che lo aveva pregato di ospitarlo in casa sua per due giorni perchè privo di mezzi di sostentamento e in cerca di lavoro. Questo giovane però richiesto dal Mairone sulle sue generalità precise e sul luogo di sua provenienza, non sapeva che rispondere e si mostrava molto impacciato: ciò che indusse il Mairone ad allontanarlo subito dalla sua abitazione. Egli crede che questo tale che ormai conosceva i suoi usi e dove teneva la sua roba sia stato a derubarlo. L'Autorità di P. S., dietro le indicazioni del Mairone, sta facendo le indagini del caso.

Una bicicletta che sparisce

Certo Moluzza Rodolfo aveva ierlaltro depositato la sua bicicletta nell'atrio del Tribunale dove s'era recato un momento per affari. Appena uscito dall'ufficio con sua grande sorpresa, constatò la sparizione della macchina. Si portò tosto alla vicina stazione dei carabinieri a denunciare il furto.

Per ubbriachezza

Furono arrestati ierlaltro verso le 19 Lucin Alberto e Pocuik Maria, il primo di Monfalcone, abitante ora a Gorizia in Via Angiolina 24, la seconda di Marburgo (Jugoslavia). La mattina seguente furono ambedue rimessi in libertà.

Borseggio

Maria Blasig, di Canale, stava al mercato, in Piazza del Mercato, per acquistare della verdura. Quando stava per pagare, si accorse che le era stato rubato il portafoglio contenente 110 lire. Sporse denuncia contro gli ignoti borseggiatori.

Teatri ed Arte

Con grande successo ha debuttato per l'inaugurazione del Cinema Estivo in Corso Vittorio Emanuele la Compagnia del Teatro Veneziano Bianchini-Mezzetti. Il pubblico molto numeroso che assistette a questa prima recita tributò calorosi applausi ai distinti artisti e specialmente alla bravissima Bianchini.

Auto corriera per Grado

Finalmente anche una comunicazione domenicale con Grado è stata disposta saggiamente dalla Società Servizi Automobilistici ing. Ribi e C.o

L'autocorriera partirà ogni domenica dalla stazione di Via IX Agosto alle 7.15.

Un incidente

Un lieve incidente fra una pubblica vettura ed il tramway accadde giovedì verso le 12.30 in Corso Vittorio Emanuele, nel tratto fra il Caffè Garibaldi ed il Caffè Teatro. Un carrozzone del tramvai andò ad urtare lievemente contro una vettura che improvvisamente gli si era parata dinanzi. Nessuna disgrazia e nessun danno.

CRONACA CITTADINA

Lo Statuto a Udine

La patriottica cerimonia in Castello

Alle 11 seguirà nel grande salone del Castello una patriottica cerimonia: la consegna di diplomi di onore e di croci di guerra a famiglie di caduti e ad ex combattenti e la prima distinzione di brevetti autorizzanti i figli di morti in combattimento a fregiarsi del distintivo istituito dal Ministero della guerra.

Alla solenne cerimonia sono state invitate autorità e Rappresentanze: quest'ultime interverranno con bandiera.

Con pensiero squisitamente gentile l'ill.mo Sig. Sindaco gr. uff. Spezzotti il quale, con cuore e spontaneità paterna ha sempre dato opera pronta ed affettuosa in pro dei nostri orfani di guerra, ha disposto perchè alle fanciulle ed ai fanciulli cui sarà consegnato il brevetto, venga donato un bel volume: a quelli di età inferiore ai dieci anni, l'aureo «Cuore» di de Amicis e gli altri i «Promessi Sposi» dell'immortale Manzoni. Ogni volume reca la scritta: «Il Comune di Udine ai figli dei Suoi gloriosi Caduti».

L'odierna consegna di brevetti sarà seguita — a quanto si assicura — da altre; infatti gli orfani che riceveranno oggi il diploma non sono che 166 mentre gli inscritti nella speciale anagrafe municipale ammontano a circa 540.

La rivista militare

Stamane alle ore 9 il generale Anfossi, comandante il presidio, passerà in rivista in piazza Umberto I.o tutte le truppe di Udine.

Alla sfilata interverranno i seguenti corpi e reparti: Secondo Fanteria, battaglione Feltre, RR. CC., sesta batteria artiglieria da montagna, Sanità, guardie di finanza, reggimento Cavalleggeri Monferrato, autoblinde, quinto artiglieria P. C., Milizia Volontaria Nazionale, Premilitari e Giovani Esploratori nazionali.

Allo sfilamento sono invitate tutte le autorità civili e associazioni.

Gli ufficiali superiori e inferiori in congedo, si troveranno per le ore nove in piazza Umberto I.o e prenderanno posto nel gruppo degli ufficiali in S. A. P. non inquadrati, gruppo situato sul limite occidentale dell'elise del giardino.

Durante la rivista saranno distribuite alcune medaglie al valor militare.

Il fiore e la crociata contro la tubercolosi

Gentili signorine, animate da spirito di beneficenza squisito, offriranno oggi a tutte le anime parimenti gentili un fiore — che deve essere ricambiato con un obolo quanto e più possibile generoso.

Le oblatrici e gli oblatori tutti entreranno così nell'esercito che deve intensificare la lotta difensiva contro l'insidioso nemico che è la tubercolosi; la quale miete a migliaia e migliaia annualmente di fiorenti giovinezze, virilità robuste, dopo averle con esasperante lentezza e alterna lusinga fiaccate, e con improvvisi assalti fiaccate e nella tomba precoce abbattute.

Il micidiale bacillo di Koch esercita la malefica arte sua principalmente nelle aule scolastiche e negli opifici industriali, per diffonderli poi nelle piazze, nei mercati, in tutti i locali ove numerose si raccolgono le persone e per recare nei domestici santuari la sventura ove era la felicità, la prematura morte ove pulsava la più ridente e promettente vita.

In un decennio si renderebbe, così, aleatorio il vanto che pareva ormai tradizionale nella nostra fra le circostanti nazioni: molte rinascite, cioè e poche morti, ecedenze di mezzo milione di abitanti all'anno, un fiotto di pensiero e di vita che sconfina dalle frontiere della penisola per correre il mondo... Il tesoro roditore di questa grande forza demografica viene costantemente compromesso e bisogna correre ai ripari.

Si può forse comprendere che conferenze e lezioni sull'argomento luttuoso non siano abbastanza frequenti benchè per malintese sensibilità si può spiegare anche perchè si rifugga da volumi come i recentissimi del Lurà, del Rondoni, del Franchetti, fra altri, offerti per far proseliti pure fra i profani contro il comune nemico: non si potrebbe in nessun modo scusare chi non offrisse un obolo nella lotta che oggi viene indetta contro il nemico stesso anche dalla Reale Commissione per la straordinaria Amministrazione della nostra Provincia.

La quale, invitando adunque gli Enti provinciali, alla costituzione di un consorzio alluopo, principia affermando essere la tubercolosi «fra le malattie infettive la più terribile, sia per l'indole, sia per la estensione» e invoca quindi come indispensabile «una azione coordinata e continua ed una larga disposizione di mezzi».

Mentre la lentezza ufficiale troppo nota, e forse inevitabile per gli ottimi risultati, ce ne offre il destro prestiamo noi solleciti i mezzi, che, anche se per ora limitati, allevieranno le maggiori urgenze.

Alle gentili invocazioni delle graziose signorine che, offriranno i fiori, si risponda oggi insomma generosamente, fosse anche sacrificando qualche consueto svago festivo che importi alcuna spesa.

Nessuna rinuncia avrà il valore mai della rinuncia odierna a pro della terapia sociale si paurosamente minacciata!

A. F.

I partiti e le cooperative

(ovvero le malinconie del "Lavoratore,,)

Il «Lavoratore Friulano» attraversa un periodo di «spleen» molto acuto. In Carnia le cose non vanno troppo brillantemente per l'internazionalismo ...rivoluzionario.

Questo importante accordo, che significa un passaggio spontaneo, dall'una sponda all'altra è per il socialismo friulano un mezzo accidente. Ha un bel dire il bravo redattore del settimanale socialista, ma la distinzione tra fatti economici e fatti politici non tiene più: si può dire che specialmente nel nostro tempo ogni azione umana è azione politica. Anche le cooperative fanno — e come! — della politica.

Ci sono le federazioni di cooperative rosse (poche oggi) e ci sono le federazioni del cooperativismo aderente al partito fascista. Il Consorzio Carnico, con buona pace dell'avv. Cosattini (lo dicono arrabbiatissimo) ha saltato il fosso ed è entrato nella grande corrente delle forze nazionali.

Ci risulta che l'accordo è avvenuto sulla base della più limpida chiarezza come si usa fra persone serie ed oneste. Al redattore del «Lavoratore» non resta dunque che consolarsi affermando questa tesi peregrina: «la cooperazione è la politica dell'avvenire».

Niente più partiti, ma soltanto cooperative!! Evviva la cooperazione: e abbasso la politica! E' la tesi della malinconia.

Notiamo, incidentalmente, che le cooperative socialiste erano le sanguisughe dello Stato e dei Comuni, mentre le cooperative aderenti al fascismo vogliono affermarsi, vivere e vincere in regime di libera concorrenza.

Ed ora attendiamo di conoscere il pensiero del rabbuiato onorevole Cosattini.

Il bollettino dei premi al portatore

dei Buoni novennali

La Prefettura comunica:

Si porta a pubblica notizia che sulla prossima puntata del foglio degli annunzi legali verrà inserito il bollettino della prima estrazione dei premi spettanti ai portatori dei Buoni del Tesoro novennali della prima e seconda serie, autorizzata con R. D. 26 aprile 1923 N. 889.

Copia di detto bollettino è pure visibile all'albo Prefettizio.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 4 al 10 giugno è stata fissata in lire 406 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 306 l'aggiunta del cambio.

I lavori della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della R. Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del cav. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli.

Erano presenti tutti i Commissari e cioè i sigg. di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Ciani cons. Francesco, Godina Giuseppe, Ravazzolo Arturo, Tullio co. comm. Francesco.

La Commissione oltre alla trattazione di numerosi oggetti di ordinaria amministrazione, adottò le seguenti altre deliberazioni:

Confermò la adesione della Provincia al costituendo Consorzio Provinciale per la frutticoltura, deliberando il reparto del relativo contributo in 5 annualità.

Stabilì di accordare un contributo di lire 1500 a favore della Società degli Amici della Musica per i concorsi bandistici che avranno luogo nei giorni 15 e 16 agosto p.v.

Approvò il Conto Consuntivo 1922 del Legato Toppo Wassermann.

Nominò il signor Pedrola dottor Mario delegato della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

Deliberò di aprire il concorso per il conferimento di due posti gratuiti a favore di giovinette della Provincia presso l'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino.

Deliberò di assegnare per il 1923 il contributo di lire 50.000 a favore dell'Ufficio Provinciale per la Istruzione Professionale, commerciale e industriale di Udine.

La Commissione si occupò quindi del problema inerente alle misure della sovraimposizione ai tributi erariali nei territori annessi in rapporto alla formazione del bilancio 1924 della Provincia.

Durante la seduta la Commissione Reale ricevette le visite dell'Ill.mo signor Prefetto avv. Piero Pisenti, col quale si intrattenne sui principali problemi interessanti la amministrazione della Provincia del Friuli anche in rapporto ad un viaggio che alcuni membri della Commissione insieme col signor Prefetto effettueranno prossimamente a Roma per trattare coi vari ministeri sui problemi medesimi.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

Ongaro Caterina contro Dante Tolmassons — Conciliazione: La Ongaro resterà nella casa a tutto giugno 30, 1924 senza aumento di fitto ma con l'obbligo di uso promiscuo della cucina con altro affittuario.

— Del Piero prof. Antonio contro sorelle Nivo — La Commissione accorda le parti con la proroga della affittanza a 30 giugno 1924 e con il fitto mensile di lire 195 a decorrere dal 1 luglio del corrente anno.

— Bulfoni Luigia contro Petrozzi Oreste: Le parti si accordano — La Bulfoni lascierà la casa il 31 dicembre del corrente anno.

— Canciagh Enrico contro Valentino Tecco e Lenisa Ottavio — Conciliazione: La subinquilina resterà nell'appartamento fino a 30 settembre p. v.

— Crovatto Bettino contro Fiori Roberto — Il Crovatto lascierà la casa col 1.o Ottobre senza aumento di fitto.

— Ceson Luigi contro Del Negro rag. Luigi — Proroga a tutto dicembre con il fitto mensile di lire 170 a partire dal 1 luglio 1923.

— Fontana Ugo contro Sirch cav. Su domanda delle parti la Commissione stabilisce un accesso nella casa.

— Carlo Federico contro Pietro Del Fabbro (contumace) — Con sentenza la Commissione concede la proroga a 30 giugno 1924 fissando il fitto mensile di lire 28 a partire dal 1 luglio corr. anno.

— Valentinuzzi Teresa ved. Zanol la contro Masciadri Guido — Si delibera su domanda delle parti deci de un accesso nella casa.

— Doldan Giovanni contro Missio Luigi — Proroga della locazione a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 85 a partire ad 1 1 luglio c. a.

— Venzino Antonio contro Gottardo Leonardo — Conciliazione con la proroga della affittanza nei termini di legge e la pigione di lire 50 al mese.

— Maggi Rosa ved. Fabiano contro Medina Vincenzo — La Commissione stabilisce un accesso nella casa occupata dalla signora Fabiano.

— Pellegrini Guglielmo contro Paolo d'Este — Le parti si accordano: prorogata la locazione a tutto giugno 1924 con il fitto mensile di L. 65.

— Malisina Egidio contro Pellegrini Angelo — Conciliati con la proroga a 31 dicembre del corrente anno.

Stroili Mazzoleni Gilda contro Luoghi Rea Luigia — Accordo: l'inquilina resterà nella casa con il fitto mensile di lire 55 fino a 31 dicembre del corrente anno.

Canciani sorelle contro Amministrazione Patrimonio Rizzani — Per accordo intervenuto fra le parti resteranno nella casa fino a 31 luglio pross. vent.

— Ferrovie dello Stato contro Rossini Italia ved. Cucchini. La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Dusso Alberto contro Missano Antonio — La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Castiglione Domenico contro Masutti nob. Antonio — La Commissione assegna la causa a sentenza.

Beorchia Umberto contro Giuseppe co. Romano — Concessa la proroga a 30 giugno 1924 con il fitto mensile di lire 60 a decorrere dal 1 luglio del corrente anno.

Il centenario di Pasteur all' Istituto

La conferenza del prof. Borri

Rare volte ci fu dato di sentire un conferenziere così padrone dell'argomento, così signore della parola, come l'illustre insegnante che è venuto da Firenze a celebrare in quest'angolo d'Italia il centenario di Luigi Pasteur.

Dopo avere parlato dell'uomo e della famiglia, che ne preparò il carattere, il prof. Borri, con lucidità rilevò l'importanza delle scoperte di Pasteur dal '54 al '76, meravigliose scoperte che recarono immenso beneficio alle scienze, alle arti, all'industria, alla salute dell'umanità. Ingegno sovrano, ma uomo di scienza, Luigi Pasteur non ama i filosofi nè i letterati, egli ha una sola passione: la verità e non può comprendere le fatiche di coloro che si sforzano a trovarla nei loro cervelli, mentre essa è nel mondo che li circonda.

L'ultima parte della lettura sulla vita della famiglia, in cui appare la soave intelligente figura della consorte, fu ascoltata con attenzione commossa. Il pubblico eletto che affollava la sala dell'Istituto applaudì, vivamente, alla fine, l'illustre professore, volendo così ringraziarlo dell'ora di godimento fornita e del civile dovere compiuto insieme con la sincera onoranza resa al grande scienziato e benefattore.

Biglietti ridotti per i combattenti e mutilati

Per l'eccezionale spettacolo che Anna Fougez darà al Teatro Sociale nelle sere di martedì 5 e mercoledì 6 corrente mese, l'Impresa ha concesso speciali biglietti a prezzo ridotto da cedersi esclusivamente ai soci della locale Sezione Combattenti.

Detti biglietti sono in vendita da oggi, fino a tutto martedì 5 giugno, soltanto presso la sede sociale in piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni esclusi i festivi. La vendita di detti speciali biglietti cessa martedì 5 giugno alle ore 18.

AL CINEMA ITALIA

Questa sera si rappresenta L'OMBRA D'UN TRONO, eccezionale spettacolo che ottenne già grande successo ovunque.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Anche questa sera furoreggierà ERMINIO SPALLA nel match di Milano.

Ringraziamento

La vedova Vittoria Mazzoni Andreoli, i figli Olga, Anna, Margherita, Giuseppe, i generi Giuseppe Fabris, dott. Piero Abba, T. Colonnello cav. uff. Emilio Plastino, ringraziano vivamente quanti buoni che prendendo parte al loro dolore, cercarono in vario modo di rendere largo tributo di affetto e di stima, onorando la memoria del caro Estinto.

Pittore DOMENICO MAZZONI

E con animo perennemente riconoscente, ringraziano pure il dott. Russi, prof. Cavarzerani, dott. Ferrario che a Caneva e nella casa di cura Cavarzerani, tutto tentarono per alleviare le sofferenze al loro Caro, ben sapendo che non lo potevano strappare all'inesorabile dipartita.

Comune di S. Giorgio Nogaro

Provincia del Friuli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 Giugno 1923 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico della seconda condotta libera del Comune cui va annesso lo stipendio di L. 7500 al lordo delle ritenute di legge più lire 3000 per indennizzo del cavallo e la doppia indennità temporanea di caro-viveri. Tre aumenti quinquennali. Documenti di rito ed ogni altro titolo comprovante la abilità professionale.

S. Giorgio Nogaro, 1. Giugno 1923.

Il Sindaco
Amm. Ciro-Canciani

Comune di Ragogna

A tutto il 30 Giugno è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio lordo di L. 7000 annue, aumentabili a L. 8500 con deliberazione in corso di approvazione. Sarà corrisposto il caro-viveri di legge. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Ragogna, 1. Giugno 1923.

Il Sindaco
A. De Giacinto

Sciagura motociclistica

DUE GIOVANI GRAVEMENTE FERITI

Ieri sera verso le ore 18 sulla via di circonvallazione, presso la passerella di Via Castellana avvenne un gravissimo scontro motociclistico.

Il sig. Pietro Onorato, rappresentante della «Garelli» (che oggi doveva partecipare al Circuito motociclistico del Predil) correva con la motocicletta lungo il Viale Ledra e il giovane avvocato Cesare Sandri, pure su motociclo, scendeva da Via Mentana. I due corridori non potevano vedersi, essendo la Via Mentana perpendicolare al Viale Ledra, e la fatalità volle che l'avv. Sandri imboccasse il Viale soprannominato di fronte alla passerella nello stesso momento in cui vi giungeva il sig. Onorato.

Lo scontro, naturalmente, fu inevitabile per quanto i due motociclisti abbiano procurato di rallentare la corsa.

Ambidue caddero a terra, e i passanti, abbastanza numerosi, ebbero l'impressione che le conseguenze fossero ben più gravi di quelle che poi risultarono.

Fra i primi accorsi presso i feriti fu il cav. Gabriele Tonini e poi vennero subito i vigili di servizio fuori porta, Bonini e Sartori, i quali telefonarono immediatamente al deposito pompieri chiedendo l'invio dell'autolettiga, che giunse prontamente sul luogo e trasportò i feriti all'Ospedale civile, ove vennero accolti d'urgenza.

All'Onorato fu riscontrata la frattura della mandibola e della mascella e contusioni varie al corpo e specialmente alla testa; salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.

L'avv. Sandrini si trova in condizioni più gravi; non pare esclusa la commozione cerebrale e perciò la prognosi è riservata.

Il triste caso, subito divulgatosi, produsse dolorosa impressione negli ambienti cittadini.

Ad entrambi gli infortunati auguriamo una sollecita guarigione.

Cadde sotto il tram cittadino

Nel pomeriggio di ieri l'ingegnere Domenico Castellani di Roma, volendo scendere in Via della Posta dalla vettura tramviaria durante la corsa, pare abbia messo il piede in fallo, e cadde andando a finire con una gamba sotto le ruote.

Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale civile e accolto d'urgenza. Gli venne riscontrata la frattura sopramalleolare della gamba sinistra; guarirà in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Un incendio in via Villalta

Ieri sul Mezzogiorno in Via Villalta si è improvvisamente sviluppato il fuoco nella casa sita al numero 5 di proprietà del Sig. Cuirino Freschi abitata dal signor Ledri. Furono chiamati telefonicamente i pompieri, che con prontezza sono riusciti ad isolare e spegnere l'incendio.

Il fuoco si era sviluppato nei piani superiori e andò distrutto una buona parte del tetto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia per onorare la memoria della dott. Cesira Conti Zagolin:

Anna Bertoli lire 2 — Vittoria Piccinini 5 — Annunziata Angeli 5.

Alla Congregazione di Carità di Udine:

Offerte per onorare la memoria di Dubs Ernesto (Firenze): Vaccato Simeone 10.

Idem. della dott. Cesira Conti Zagolin: Ferrario dotto. Reginaldo 10 — Famiglia Laurenti 5. — avv. Zagato Gino 10.

Idem. di Lugo Enrico: Famiglia Laurenti 5.

Morsicato da un cane

Ieri sera verso le 21, venne accompagnato all'Ospedale Civile la bambina decenne Giuseppina Copolutti, abitante in Via Napoli 15.

La povera bambina era stata morsicata da un cane alla gamba sinistra. Le escoriazioni prodotte dai morsi le vennero cicatrizzate col nitrato di argento.

Il cane appartiene a una famiglia abitante in Gervasutta.

Turno delle farmacie

Da sabato 2 giugno alle ore 19.30 a sabato sera 9 corrente rimarranno aperte le seguenti farmacie:

Bosero via della Posta — Conti via Gemona — Farmacia San Giorgio via Grazzano.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pasta in brodo Bollito di manzo con contorno Sera: Riso e fagioli — Crochette di vitello con contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Echi della festa del "Monferrato"

Ci scrivono:

Nella relazione della bellissima festa del glorioso reggimento «Monferrato» si accennava che la quota 77 (nido di mitragliatrici austriache) era stata conquistata dal reggimento stesso. Ciò non corrisponde all'esattezza: la quota suddetta fu presa il 23 maggio 1917, alle ore 16 e 30, dai fanti della brigata «Arezzo» 225 e 226 (Diavoli gialli).

Nicolò Da Tos
già ciclista della Brig. Arezzo

FIAT LUX

Malgrado reiterate istanze degli abitanti di Vat perchè il Municipio si decidesse una buona volta a porre la luce elettrica anche in questa frazione, la stessa nelle ore notturne continua ad essere illuminata dalla luce lunare, naturalmente quando c'è.

Sovrasta il pericolo continuo che pel buio possano accadere delle disgrazie sia per la vicina roggia, sia per qualche scontro con veicoli.

Si prega ancora una volta i preposti al comune perchè provvedano al più presto, e la giusta richiesta di Vat non rimanga «Vox clamans in deserto».

In via Gorizia, che apena è sorta e non ancora abitata, vi è pure la luce, perchè dunque non la si mette anche a Vat?

Luce

Sport o bolscevismo?

Riceviamo e pubblichiamo:

A Cussignacco sta per sorgere un «Circolo Sportivo», e fin qui nulla di male.

Si dice però che sotto il comodo manto sportivo si tratterebbe di fare risorgere una unione bolscevica con relativa propaganda.

Si tratta finora di semplici voci che potrebbero anche essere esagerate, ciò che auguriamo di tutto cuore, ma per ogni buon caso «videant et provideant consules».

Cronaca Sportiva

MOTOCICLISMO

Primo Circuito del Predil

Alle ore 9 di stamane partiranno i concorrenti al Circuito motociclistico del Predil, da Paderno (Sala Olimpia) distanziati dal tempo di un minuto. Al punto di partenza e arrivo sono state erette apposite tribune per comodità del pubblico.

Ecco un altro elenco di premi per i vincitori:

1. — La medaglia del Comune sarà assegnata al 1.o classificato facente parte dell'U.C.A.M.A..

2. — La medaglia d'oro della Agenzia Harley Dawidson e pneumatici Good Year, al primo classificato della categoria 1000 se su macchina Harley Dawidson con pneumatici Good Year.

3.o — La coppa artistica del signor Bazzi al 1. Classificato categoria A.

4. — La medaglia d'argento della Commissione Reale a chi avrà compiuto i due giri regolari con minore scarto di tempo fra l'uno e l'altro.

5.o — Le due medaglie di bronzo c. s. rispettivamente ai più vecchio e più giovane dei concorrenti classificati.

6.o — La medaglia di bronzo della Agenzia Harley Dawidson, al 2.o classificato della categoria B. se su moto Harley Dawidson con pneumatici Good Year.

Il passaggio dei concorrenti della Coppa delle Tre Venezie

I corridori partecipanti alla Seconda tappa del Circuito delle Tre Venezie, passeranno stamane per la nostra città, e precisamente dal Viale Venezia, al viale Palmanova seguendo l'itinerario di circonvallazione diretti a Trieste, dalle ore 7.30 alle ore 11.

Sono state date apposite istruzioni agli abitanti dei luoghi di passaggio allo scopo di evitare disgrazie.

L'eccezionale incontro calcistico odierno

Quest'oggi, nel campo di Via Mentana converranno numerosissimi gli appassionati al bel gioco per assistere alla gara tra la squadra della Associazione Sportiva Udinese e quella rappresentativa del Presidio di Udine.

L'interessante gara, conclusa ieri col gentile consenso delle autorità militari, servirà a tenere in allenamento gli ottimi giocatori bianco neri che dovranno chiudere la attuale stagione con una gara internazionale a Villacco.

8.o Alpini contro Robur Virtsque

Partita facile dovrebbe essere quella d'oggi per gli uomini di Bosio, però non sarà priva di fasi emozionanti, stante che gli uomini rappresentanti la squadra militare giocheranno con impegno pur di rendere difficile la vittoria ai bianco stellati.

Sulla carta il pronostico porta a favore della Robur, ma non ci meraviglierebbe una sorpresa da parte del team del Tenente Bruni.

Il pubblico Tarvisiano che non mancherà ad assistere a questo incontro, sul bel campo del Guindwal, non vorrebbe di certo veder sconfitti i suoi beniamini.

Il nono giro d'Italia

CASERTA, 1. — Stamane i ciclisti partecipanti al giro d'Italia per evitare due tratti di strada poco praticabili si sono diretti per ferrovia a Cancello dove è stato dato il via ufficiale per il proseguimento della corsa ciclistica.

CHIETI, 2. — I corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia sono giunti nel pomeriggio nel seguente ordine:

1. Girardengo alle 17,12,51 — 2. Brunero alle 17,12,56 — 3. Trentarossi alle 7,20,47 — 4. Aymo alle 7,21,23 — 5. Enrici alle 17,36,07.

STATO CIVILE

dal 27 maggio al 2 giugno 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 13, morti 1, esposti 1. — Femmine nate vive N. 12 — Totale dei nati N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Diana Giuseppe meccanico con Bertossi Tranquilla casalinga — Marini Gino fornaio con Michelutti Maria casalinga — Franzolini Umberto facchino con Riga Angelina casalinga — Farello Emanuele impiegato con Cortiula Isolina casalinga — Michelutti Violante impiegato con Cozzarini Augusta sarta — De Pascal Massimiliano meccanico con Piuzzi Emma sarta — Dominighini Paolo vetraio con Martelossi Maria casalinga — Paolini Gino ferroviere con Moretti Paolina casalinga.

MATRIMONI

Piani Giovanni ferroviere con Maria Pellegrino casalinga — Scaboro Arturo pensionato con Steffanutti Teresa casalinga — Orlandi Carlo operaio con Pesante Giuseppina casalinga — Treu Sigismondo commerciante con Gottardo Maria casalinga — Piani Silvio pensionato con Simonitti Rosa casalinga — Ciani Giusto infermiere con Foi Clotilde casalinga — Mulas Mario Ufficiale Postale con Bianchini Beatrice civile.

MORTI

Cavidale Di Bert Maria fu Giuseppe casalinga anni 49 — Zagolin Conti dott. Cesira di Ottorino anni 32 — Tonini Giuseppe fu Giovanni pensionato anni 65 — Tomba Fabio fu Santo bracciante anni 73 — Ceschia Vicario Maria fu Giovanni casalinga anni 72 — Mazzoni Domenico fu Giuseppe possidente anni 70 — Bertossi Giuditta di Giovanni cameriera anni 54 — Lozza Libero di Pietro di anni 18 — Rubin Olivo di Sebastiano caporale R. E. anni 21 — Faelutti Domenico fu Sante fornaio anni 70 — Silbilit Danilo di Teresa di mesi 1 — Stres Francesco fu Francesco di anni 37 — Miani Giuseppe fu Luigi Esercente di anni 39 — Missio Luigi fu Andrea argentiere anni 65 — Del Fabbro Alfredo di Anna apprendista a. 18 — Villotta Fausto fu Luigi meccanico di anni 16 — Lugo Enrico fu Riccardo impiegato anni 45 — Danzul Antonio di Valentino agricoltore d'anni 25 — Biasizza Antonio di Domenico bracciante anni 39 — Fiegel Rosina casalinga di anni 30 — Antonutti Bernardo di Filippo agricoltore anni 48 — Degano Francesco di Pietro operaio anni 22.

Totali morti 22 di cui 12 appartenenti ad altri comuni.

ULTIME NOTIZIE

La grande festa al Trocadero

per onorare la memoria di Garibaldi

PARIGI, 2. — In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi la Unione dei garibaldini dell'Argonne ha organizzato nel pomeriggio una grande manifestazione al Trocadero. Questa festa è stata data per raccogliere fondi per un monumento ai Caduti garibaldini alle Argonne e per le vedove e gli orfani degli eroi morti per la Francia. Sul palcoscenico hanno preso posto i garibaldini excombattenti delle campagne del 1859-'60, '66, '70 e '71 arrivati a Parigi e condotti dal generale Garibaldi. L'ambasciatore d'Italia barone Avezzana, il maresciallo Joffre, il generale Gonrand, il generale Garibaldi, il marchese Salvago Raggi, delegato italiano alla commissione delle riparazioni, i rappresentanti dei ministri della guerra e della marina e il sen. Rivet vice-presidente del Senato, Giorgio Leggues, sig. Dewaleff, gli ufficiali della missione militare italiana a Parigi e numerose personalità della colonia. Dopo che furono suonati inni delle due nazioni e l'inno di Garibaldi ha preso la parola Gustavo Rivet vice-presidente del Senato che a nome dell'Unione franco-italiana, ha fatto l'elogio di Garibaldi che aumenta l'unione dei due grandi popoli italiano e francese.

Hanno quindi parlato Dewaleff presidente della Stampa latina, auspicando l'unione di tutta la razza. Infine Giorgio Leygues presidente della commissione degli affari esteri alla Camera dei deputati per dimostrare quanto grande sia stata, l'azione di Garibaldi per rinsaldare l'amicizia che ha sempre unito la Francia e l'Italia.

Ricciotti Garibaldi ha dato lettura di una lettera consegnatagli da Gabriele D'Annunzio dolente di non potersi trovare in mezzo ai garibaldini di cui condivide i sentimenti. È stata poi consegnata da parte del maresciallo Joffre la bandiera italiana dai nostri colori francesi al comitato dei garibaldini.

Il giudizio di Foch

sull'esercito ceco-slovacco

PRAGA, 2. — La «Prager Presse» pubblica una intervista avuta del suo corrispondente di Parigi col maresciallo Foch, sull'armata ceco-slovacca. Il maresciallo ha dichiarato che l'esercito ceco-slovacco produce ottima impressione per il suo armamento moderno ed eccellente istruzione. I suoi ufficiali sono benissimo istruiti e ciascuno di essi è capace di reggere il comando supremo. L'armata ceco-slovacca è pronta a difendere il suo paese in qualsiasi tempo. La Francia, ha detto Foch, segue con simpatia il progresso dell'esercito ceco-slovacco al quale la uniscano i ricordi della comune lotta durante la guerra.

I banditi cinesi si arruolano nell'esercito

SHANGHAI, 31. — Secondo un dispaccio ricevuto dal commissario degli affari esteri, a Ciagau si sta trattando con i banditi. I prigionieri catturati sarebbero rilasciati tra giorni. I banditi comincìano ad arruolarsi nell'esercito. Essi domandano un milione di dollari di compenso per i villaggi distrutti. Si crede che accetteranno centomila dollari.

Elezione d'una signora conservatrice in un collegio di Londra

LONDRA, 1. — La signora Philipson conservatrice, è stata eletta contro un liberale e un laborista.

Come furono assegnati i premi dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 2. Ecco i risultati dei concorsi a premi per la R. Accademia Nazionale dei Lincei.

Il premio di S. M. il Re per la Morfologia normale e patologica di Lire 10.000 venne diviso in parti uguali fra i professori G. Levi, ed O. Pierantoni, della R. Università di Torino. Il premio reale di lire 10.000 per archeologia fu assegnato al prof. R. Paribeni direttore del Museo nazionale romano. I due premi di lire 2000 ciascuno destinati agli insegnanti delle scuole medie dal ministero della P. I. per le scienze naturali, furono divisi in parti uguali fra i prof. A. Arcangeli, M. Bezzi, P. Bolzon, e G. Caccianali. I due premi di lire 2000 ciascuno del ministero della P. I. per le scienze filosofiche e sociali, furono concessi uno al prof. R. Losacco e l'altro al prof. A. Perrigati.

I due premi di lire 3000 ciascuno destinati dal ministro della marina agli insegnanti degli istituti nautici, vennero assegnati al prof. G. Pes e al prof. P. Guarrera. Il premio di Lire 10.000 della fondazione Canizzaro fu assegnato al chimico francese prof. M. Delepine. Sul premio della fondazione Bignotti di lire 10.000 venne assegnato un incoraggiamento di lire 4.000 ad un concorrente anonimo. Il premio di L. 1000 della fondazione Sella fu conferito al dott. G. Polvani.

La segnalazione d'un terremoto lontano

BOLOGNA, 1. — L'Osservatorio di S. Luca comunica che alle 19 circa di oggi i pendoli orizzontali stiattesi hanno registrato una sensibilissima scossa di terremoto lontano di ampiezze massima dalla componente Sud Nord.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 Giugno 1923

BARI	28	51	83	27	23
FIRENZE	1	71	77	59	55
MILANO	52	68	31	7	84
PALERMO	20	69	39	53	66
ROMA	3	50	43	44	82
TORINO	32	20	16	44	71
VENEZIA	54	53	70	37	83
NAPOLI	16	73	5	72	84

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11,28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 4

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»